



Alla Città Metropolitana di Palermo

c.a. Direttore Generale

Dott. Nicola Vernuccio

direzione generale@cert.cittametropolitana.pa.it

direzione generale@cittametropolitana.pa.it

Direzione Patrimonio

c.a. Direttore Ing. Salvatore Bruno Serio

patrimonio@cert.cittametropolitana.pa.it

patrimonio@cittametropolitana.pa.it

Direzione per l'edilizia scolastica e la valorizzazione
dei beni patrimoniali e culturali

c.a. Direttore Arch. Rosario Musso

c.a. RUP Ing. Silvana La Gattuta

ediliziascolastica@cert.cittametropolitana.pa.it

ediliziascolastica@cittametropolitana.pa.it

Al Comune di Palermo

Settore Rigenerazione urbana e centro storico

cittastorica@cert.comune.palermo.it

cittastorica@comune.palermo.it

Settore Valorizzazione Risorse patrimoniali

settoredellerisorseimmobiliari@cert.comune.palermo.it

areapatrimonio@comune.palermo.it

**All'Assessorato Regionale Beni culturali e
dell'Identità siciliana**

c.a. Direttore del Dipartimento BB.CC.AA. e I.S.

Ing. Mario La Rocca

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

dirgenbci@regione.sicilia.it

c.a. Soprintendente BB.CC.AA. di Palermo

Dott.ssa Selima Giorgia Giuliano

sopripa@certmail.regione.sicilia.it

sopripa@regione.sicilia.it

Al Liceo Regina Margherita di Palermo

c.a. Dirigente Scolastico

Prof. Domenico Di Fatta

papm04000v@pec.istruzione.it

papm04000v@istruzione.it

DOCOMOMO Italia

segreteria@docomomoitalia.it

sara.diresta@iuav.it

Forum delle Associazioni Palermo

info@salvarepalermo.it

Oggetto: “Lavori di ristrutturazione tramite demolizione e ricostruzione” della ex- Scuola Cascino in via Casa Professa 3 a Palermo – Documento esitato dal Consiglio di Dipartimento di Architettura nella seduta del 06.11.2024.

Si riporta di seguito il Documento esitato dal Consiglio di Dipartimento di Architettura nella seduta del 06.11.2024, in riferimento ai *“Lavori di ristrutturazione tramite demolizione e ricostruzione”* della ex- Scuola Cascino in via Casa Professa 3 a Palermo.

PREMESSO che la ex- Scuola Cascino in via Casa Professa 3 a Palermo:

- è un edificio scolastico edificato in un'area del centro storico di Palermo, cruciale per le note vicende della 'terza via' di sventramento prevista dal PRG del 1962, poi fortunatamente bloccata; è un edificio che si può considerare un tassello della storia della città di Palermo, in quanto espressione di elevata qualità della cultura architettonica del Novecento;
- il progetto dell'Ing. Mario Umiltà realizza un impianto volumetrico articolato e con forme architettoniche espressive e coerenti con il luogo; l'edificio rivela così una chiara sensibilità progettuale che, nella versione definitiva del progetto, traduce le poco condivisibili indicazioni di piano in una conformazione planimetrica dialogante con la morfologia urbana e tesa alla costruzione di efficaci relazioni di percorrenza tra gli invasi esistenti e le interessanti aperture percettive verso le principali preesistenze architettoniche: la cortina di Rua Formaggi, la piazza di Casa Professa, il portico monumentale della Biblioteca comunale, così come l'abside della chiesa di S. Chiara e i resti delle mura puniche a sostegno dell'antico "piede fenicio";
- le qualità architettoniche dell'edificio sono rintracciabili anche nell'interessante rapporto interno/esterno, esplicitato nel rapporto ritmico delle aperture (che conferiscono un'ampia luminosità agli ambienti di studio) così come nella proiezione di grande respiro dello "spazio pubblico", dell'atrio interno e della grande scala, proiettata verso S. Chiara e sui resti dell'antico muro punico grazie alla grande finestratura verticale a tutta altezza, che illumina e guida i percorsi di accesso ai piani;
- quanto di conoscenza a codesto Dipartimento di Architettura risulta da inchieste giornalistiche e interlocuzioni informali che, in quanto tali, non consentono di conoscere la situazione in cui versa l'edificio riguardo ai problemi di ordine statico e, conseguentemente, i pericoli riguardo la incolumità e la salute pubblica, e che pertanto risulta fondamentale, per l'opinione pubblica e per gli studiosi a qualsiasi titolo, potere esaminare il documento tecnico periziale che pone l'amministrazione della Città Metropolitana di Palermo di fronte alla inderogabile necessità e urgenza di cancellare l'edificio dalla storia della cultura del progetto a Palermo.

CONSIDERATO che:

- la ex- Scuola Cascino in via Casa Professa 3 a Palermo, avendo l'edificio superati i 70 anni d'età, è stata sottoposta dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo a tutela monumentale *ope legis*, nelle more della verifica dell'interesse culturale, ai sensi del Codice dei beni culturali (D. Lgs. 42/04);
- l'edificio scolastico, ultimamente utilizzato come sede distaccata dell'Istituto Regina Margherita, costituisce un presidio di legalità e cultura in un quartiere in cui il disagio sociale è ben noto e questo ha determinato le intense proteste di studenti e docenti della scuola stessa, che temono un allontanamento dalla zona, già compiuto;
- nella città di Palermo altri edifici scolastici in quartieri connotati da disagio sociale sono stati oggetto di analoga scelta di demolizione: nel caso dell'asilo nido dello Sperone, in buono stato nonostante l'abbandono, che è stato effettivamente demolito senza che ne scaturisse una reale riqualificazione dell'area; nel caso dell'asilo di Danisinni, la cui programmata demolizione dovuta a rischi strutturali è stata poi scongiurata grazie a un intenso coinvolgimento della comunità, preferendo la riqualificazione;
- è noto che la Legge 13 agosto 2020, n. 19 - Norme per il governo del territorio, modificata e integrata con l.r. 30 dicembre 2020, n. 36, l.r. 3 febbraio 2021, n. 2, all'art. 33, comma 4 punto a), prevede che tra gli interventi di rigenerazione urbana, oltre agli interventi di "qualificazione edilizia previa demolizione e ricostruzione", rientrano anche *“gli interventi conservativi attraverso il mantenimento e i miglioramenti*

igienico-sanitari e di sicurezza sismica, di efficienza energetica e di sicurezza degli impianti, di abbattimento delle barriere architettoniche”;

- in generale, l'alternativa della demolizione dovrebbe essere lasciata come *extrema ratio*, per l'irrimediabile dispersione di risorse naturali non rinnovabili già utilizzate (materiali costruttivi e fonti energetiche necessari alla fase di realizzazione) e alla ingente produzione di sfabbricidi non riciclabili se non molto parzialmente, a causa delle caratteristiche costruttive dell'edificio che mal si presta a processi di demolizione selettiva;
- gli aspetti analitici e diagnostici del programmato progetto di demolizione e ricostruzione non sono stati adeguatamente pubblicizzati (ad esempio, non sono note natura ed entità dei 'rischi' valutati), impedendo la condivisione e una supportata disamina tecnica, oltre che azzerando la possibilità di processi di conoscenza collettiva e partecipazione;
- altrettanto, non sono note le caratteristiche architettoniche e tecnologiche dell'edificio da realizzare in sostituzione, presumibilmente ricostruibile secondo la modalità della 'ristrutturazione' con la medesima sagoma e volumetria dell'edificio preesistente (L. R. 16/16), magari salvaguardante solo singole parti (la facciata, la scala), a cui sarebbe in tale estremo caso preferibile una architettura contemporanea, che peraltro potrebbe risolvere la slabbratura del tessuto urbano circostante il sito.

SI PROPONE

- l'abbandono della scelta demolitoria a favore di una scelta di riqualificazione attenta ai molteplici significati della preesistenza, che faccia ricorso *“agli interventi conservativi attraverso il mantenimento e i miglioramenti igienico-sanitari e di sicurezza sismica, di efficienza energetica e di sicurezza degli impianti, di abbattimento delle barriere architettoniche”*, previsti dalla legge succitata;
- l'adozione, di conseguenza, di una variante al progetto per opere di *‘miglioramento strutturale’*, piuttosto che di *‘adeguamento’*, così come previsto dal Codice dei beni culturali (art. 29) in caso di bene in cui sia espletata la verifica di interesse culturale (art. 12).

Ove la superiore proposta non potesse essere più accolta, per l'avvenuto completamento delle procedure amministrative e di appalto, in subordine

SI PROPONE

di condividere con il Dipartimento di Architettura e con la cittadinanza il progetto del nuovo edificio previsto in sostituzione, al fine di attivare un processo condiviso, sia con riferimento al complesso e delicato contesto urbano sia alle caratteristiche architettoniche, tecnologiche e ambientali.

SI AUSPICA

che in futuro il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, nella consapevolezza dell'utilità del suo contributo, possa essere coinvolto utilmente sin dalla fase di programmazione e nelle conferenze di servizio nelle questioni di rilevanza pubblica che riguardano interventi sull'ambiente costruito nella Città Metropolitana di Palermo.

Il Direttore del Dipartimento
Prof. Francesco Lo Piccolo

Firmato digitalmente da: Francesco Lo Piccolo
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
PALERMO/80023730825
Data: 12/11/2024 15:38:39